

Nei primi mesi dello scoppio della guerra europea e fino a tutto novembre si può dire che il governo del tempo si trovò in uno stato di disorientamento; fu soltanto nel dicembre, in cui di fronte alla penuria del grano, anche per il deficiente raccolto di tale anno, emanò un provvedimento con cui il mercato granario venne assoggettato allo Stato; il quale curava gli acquisti all'estero del grano e la distribuzione all'interno per quella parte che non poteva essere soddisfatta dalla disponibilità interna. Furono creati i Consorzi granari i quali dovevano acquistare cereali e farine, distribuirli e rivenderli a prezzo di costo. Nel gennaio 1915 si riduce il consumo del frumento mediante limitazione di abburattamento e altri vincoli dell'industria molitoria. Ma a man mano che si prolungava la guerra e le difficoltà crescevano nell'approvvigionamento, l'intervento statale si fa sempre più deciso, e nel 1916 si creano il Servizio temporaneo degli approvvigionamenti e la Commissione centrale degli approvvigionamenti presso il ministero dell'agricoltura. Così viene accolto senz'altro il principio della regolazione dei prezzi e del controllo del mercato, per cui, come conseguenza, s'introdussero il sistema della requisizione, la regolazione del traffico interlocale, i divieti d'importazione tra provincia e provincia allo scopo di controllare più agevolmente la distribuzione delle disponibilità e di assicurare l'approvvigionamento dei grandi centri. L'intervento dello Stato non si limita soltanto ai cereali, ma si estende anche ad altri rami di consumo: carne, zucchero, latte, latticini, uova, ecc. Nel 1917, che si può considerare come l'anno più critico della condotta della guerra mondiale in generale e in specie anche per l'Italia, per le difficoltà estreme che si erano create per l'approvvigionamento in tutti i paesi belligeranti, l'intervento statale si fa ancora più deciso, introducendosi il sistema della regolamentazione del consumo mediante la determinazione di contingenti e di razioni; la regolamentazione dei prezzi si estende anche alle derrate non provviste dallo Stato.

Il meccanismo principale per il razionamento delle vettovaglie è stata la creazione della tessera individuale, meccanismo complesso, innegabilmente importuno, dice il Bachi, ma che realmente ha operato ed avuto una funzione di psicologia grandissima; le « code » sono state elemento di « disfattismo », le tessere di armonia sociale: un'influenza morale grandissima ha avuto la convinzione, diffusa dall'uso della tessera, che le angustie alimentari sarebbero state pari per tutta la popolazione. Il razionamento praticato per moltissimi articoli, talora non di consumo generale, ha avvezzato a dati consumi speciali classi sociali cui prima non erano avvezzi.

La cessazione delle ostilità fece nascere molte illusioni in tutti i campi, ed anche in materia annonaria, grandi speranze quindi di un immediato e generale benessere. Gravi errori di previsioni si commetterono da parte di tutti: dallo Stato, dai banchieri, dagli industriali,